

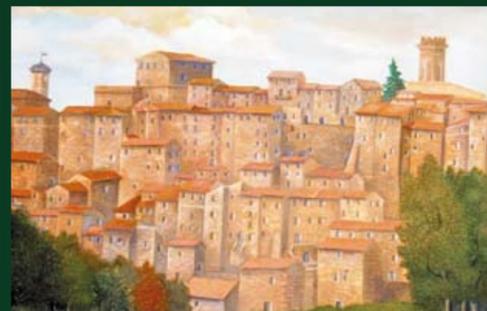
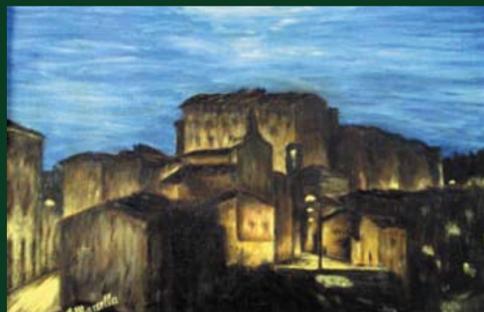


COMUNE DI ONANO

CALENDARIO 2010

Pennellate di Onano

Arte, storia e tradizioni...



©COMUNE DI ONANO 2010

Ideazione e coordinamento tecnico: Franci Giuseppe - Mancini Bonafede

Elaborazione testi: Mancini Bonafede

Design grafico e impaginazione: Graphisphaera - Acquapendente (VT)

Stampa: Tipografia Ceccarelli - Grotte di Castro

L'Amministrazione Comunale ringrazia gli artisti
che hanno partecipato all'iniziativa.



Giovanni Biribicchi

PROVERBI DEL MESE

L'Epifania tutte le feste porta via.

PROVERBI DEI SANTI

Pè Natale 'n zampo de cane; pè Sant'Antonio 'n zampo de bove.

(riferito alla crescita della durata del giorno).

TRADIZIONI

• La sera del 5 gennaio è la notte magica della Befana. All'imbrunire, le vie del paese si animano di suoni e canti per la questua della Befana il cui testo è stato composto dal compaesano Gaspare Ferrantini nel 1939:

Canzone della Befana (versione attuale)

*Buona Pasqua miei cari signori
la Befana domani sarà
e l'offerta del vostro buon cuore
la daremo a Gesù Redentore,
Irradiata di luce divina vostra casa
così splenderà
soldi e ciccio si si grazie al vostro buon cuor
Buona Pasqua miei cari signor.*

L'allegria brigata, che accompagna la maschera della Befana alla ricerca del soldo e del ciccio, aspetta l'offerta delle *donne di buon cuore* generosamente accompagnata anche dall'imman-



Una "Befana" del 1967

cabile bicchiere di vino, i cui effetti non tardano a manifestarsi tra i questuanti subito dopo una decina di case. Tradizione, quella della Befana, che il nostro centro, unitamente a quelli di Latera e della vicina Toscana, conserva fieramente.

Alcune Befane del passato sono rimaste leggendarie: Zinzi (Canuzzi Delfino) che rovesciava le palpebre degli occhi terrificando i più piccoli, ma con lui indimenticabili anche i fratelli Renzetti (Palmiro ed Agostino), Pietro (Danilo) Carli, Massella Domenico, Sforza Pietro, Manzoni Domenico...

• Sant'Antonio Abate (17 gennaio) è per Onano la festa. Il nostro paese, di origini agricole, ricorda il Santo protettore degli animali con un rituale tramandato nei secoli: la benedizione degli animali, la banda, i giochi popolari, la grande festa alimentare accanto al *focarone* in Piazza Pio XII, i carri, ispirati alla vita del Santo e non, i fuochi artificiali...

L'origine di questa suggestiva tradizione risale alle miracolose guarigioni che si manifestarono durante un'epidemia che infestò la Francia in occasione della traslazione delle reliquie del santo.

• *Santantognare* era, nel passato, il termine con cui si indicava la questua che i poveri facevano nel triduo che precedeva la festa del grande Santo eremita e taumaturgo. La sua potenza protettiva si rivela ancora nell'invocazione *Sant'Antonio le benedica che bel/lla, rivolta a tutela delle persone, animali e raccolti.*

NOTERELLE STORICHE

Nella notte tra il 17 e 18 gennaio 1550 il conte Nicola IV Orsini, con i suoi soldati assalì la città di Acquapendente. Fallito il tentativo, reso difficoltoso anche dalla tempesta di pioggia, il conte ripiegò verso la sua contea Toscana transitando per Onano.

Nel passaggio della truppa, nella quale erano confluiti anche alcuni noti briganti, *predorno tutti li poderi che erano della banda di Grotte et Onano con menarsi le bestie e robbe.* Nella circostanza, Luca della Cervara, Signore di Onano, per buon vicinato rimase neutrale tra il conte di Pitigliano e la Comunità di Acquapendente.

CURIOSITÀ ONANESI

• Il 21 gennaio 1733, il papa Clemente XII concede alla Comunità di Onano la licenza per la fiera di 16 giorni a partire dal giorno 29 agosto (San Giovanni Decollato). La fiera, posta a chiusura della raccolta agricola, permetteva alla comunità di smaltire i prodotti in eccesso e *riuscirgli di comun profitto ed utile.*

• Su proposta del Ministro della Difesa, nel gennaio 1968 il Presidente della Repubblica conferisce la Medaglia di Bronzo al Valore Militare a Corsini Domenico che a Belgrado, nella Divisione Garibaldi, *prende parte alla lotta partigiana in territorio straniero distinguendosi per coraggio ed entusiasmo.* Nel corso di un combattimento con i tedeschi a Spanske Njive nel gennaio 1945 *inceppatasi l'arma e nell'impossibilità di ripararla, trascinava valorosamente i commilitoni in un assalto all'arma bianca fino al raggiungimento dell'obiettivo.*

GENNAIO 2010

VEN 01 Maria Madre di Dio

SAB 02 S. Basilio vescovo

DOM 03 Ss. Nome di Gesù

LUN 04 B. Angela da Foligno

MAR 05 S. Edoardo

MER 06 Epifania

GIO 07 S. Carlo

VEN 08 S. Massimo

SAB 09 S. Giuliano martire

DOM 10 S. Aldo Eremita

LUN 11 S. Iginio Papa

MAR 12 S. Bernardo da Corleone

MER 13 S. Ilario

GIO 14 S. Nino

VEN 15 S. Mauro abate

SAB 16 S. Marcello Papa

DOM 17 S. Antonio Abate

LUN 18 S. Margherita d'Ungheria

MAR 19 Ss. Mario e Marta

MER 20 S. Sebastiano

GIO 21 S. Agnese

VEN 22 S. Vincenzo martire

SAB 23 S. Emerenziana

DOM 24 S. Francesco di Sales

LUN 25 Conversione S. Paolo

MAR 26 S. Paola

MER 27 S. Angela Merici

GIO 28 S. Tommaso d'Aquino

VEN 29 S. Costanzo

SAB 30 S. Giacinta Marescotti

DOM 31 S. Giovanni Bosco



Giovanni Maria Levantini

PROVERBI DEL MESE

Febbraro Febbraietto corto corto ma maledetto.

PROVERBI DEI SANTI

Pé la Candelora da l'inverno semo fora ma se piove o tira vento nell'inverno semo dentro.

TRADIZIONI

• Nella Festa della Candelora (2 febbraio), meglio della Purificazione della Vergine, la candelina che il sacerdote consegnava ai fedeli al termine della Messa veniva appesa ai lati del letto per la protezione della casa e della famiglia. Un frammento, insieme a foglie di Palma benedetta, veniva racchiuso dentro un sacchetto e appeso alla croce di *nocchio* che il 3 maggio veniva piantata nei campi di grano per la protezione delle messi nella festa della Santa Croce.

• Fino agli anni che precedono la prima Guerra Mondiale, nella Piazza del Monte, l'ultimo giovedì di Carnevale terminava con il taglio della testa a *Manoca*. Nella rappresentazione popolare si narrava del processo al leggendario eroe (metà del XVI secolo) che attentò alla vita del perfido Luca III Monaldeschi, Signore del castello di Onano, senza però riuscirci. Prima di offrire la testa al boia, Manoca gridava alla folla il suo disprezzo al duca: *Vita mia, lascio tutti i beni miei/ la sposa, le ricchezze al duca infame/ le corna dei Cervara, dagli ebrei/ frantumati nel putrido letame./ Da tutti odiato e maledetto sei.*



1957 - Carnevale in Piazza Umberto I

NOTERELLE STORICHE

• Il 16 febbraio 1404, Corrado e Luca Monaldeschi della Cervara ottengono dal papa Bonifacio IX la restante metà del castello di Onano in vicariato perpetuo. Il feudo rimarrà nelle mani dei Monaldeschi fino al 1561 anno questo nel quale Luca III sarà privato del dominio per lesa maestà, eresia.

• Il 23 febbraio 1835 nasce ad Onano Oscar Bousquet. Insieme al fratello Riccardo, capitano dei Cacciatori dei Comuni, fu volontario garibaldino nei moti del 1860 nel Patrimonio.

• Il 9 febbraio 1849 è proclamata la Repubblica Romana. Il Priore del Comune di Onano (Giuseppe Grottanelli), i due Anziani (Giovanni Canuzzi e Francesco Rubbi) e il Segretario (Eutimio Capozzi) sostennero l'Assemblea Costituente. Il precedente giorno, i sostenitori del governo pontificio in Onano, tali Onori, Bocchini e i sacerdoti Giuseppe

Pucci e Matteo Alfonsi assalirono una pattuglia della Guardia Civica. Nello scontro morì Vincenzo Bocchini.

• Nei primi giorni di febbraio 1944 una ventina di uomini armati assaltarono la caserma di Onano. Il maresciallo locale e i tre Carabinieri presenti furono disarmati. Per alcuni giorni il paese rimase senza alcun potere di forza ma non vi furono disordini.

CURIOSITÀ ONANESI

• Il 5 febbraio 1868, dai Gendarmi di Acquapendente venne arrestato il brigante onanese Andrea Casali. Insieme a lui anche la compagna Liberata Bianchini di Todi e Eugenio Nardini per averli ricettati. Al momento della cattura vennero rinvenuti anche uno stocco, sei fucili da caccia, di cui tre a due canne. Nel processo che seguì, il Nardini fu assolto, la Bianchini ebbe due mesi di carcere, il Casali fu condannato a due anni di *opera pubblica*. Tornato in libertà, rimase ferito da Michele Micchilli suo compare di venture banditesche.

• *L'orecchio de Signore* è il nome che gli onanesi danno ad un piccolo fungo dalla vaga forma di orecchio e di colore rosso brillante. La tradizione narra che quando le guardie si avvicinarono a Gesù nel Getsemani per catturarlo, San Pietro con un preciso colpo di spada staccò ad uno di loro l'orecchio. Gesù richiamò il suo apostolo e riattaccò al malcapitato l'orecchio, che caduto a terra, ha dato forma e nome al fungo.

FEBBRAIO 2010

LUN 01 S. Verdiana

MAR 02 Candelora

MER 03 S. Biagio

GIO 04 S. Gilberto

VEN 05 S. Agata

SAB 06 S. Paolo Miki

DOM 07 S. Riccardo

LUN 08 S. Girolamo Emiliani

MAR 09 S. Rinaldo

MER 10 S. Scolastica

GIO 11 B. Vergine Maria di Lourdes

VEN 12 S. Giuliano

SAB 13 Ss. Fosca e Maura

DOM 14 S. Valentino martire

LUN 15 S. Faustino

MAR 16 S. Giuliana Vergine

MER 17 Le Ceneri

GIO 18 S. Costanza

VEN 19 S. Corrado Confalonieri

SAB 20 S. Leone

DOM 21 S. Pier Damiani

LUN 22 S. Margherita da Cortona

MAR 23 S. Policarpo

MER 24 S. Etelberto re

GIO 25 S. Adelmo

VEN 26 S. Flaviano

SAB 27 S. Gabriele dell'Addolorata

DOM 28 S. Romano abate



Francesco Massella

PROVERBI DEL MESE

Esole de marzo, t'abbrucio, te tegno, t'ammazzo.

PROVERBI DEI SANTI

San Giuseppe vecchierello porta e foco sotto a mantello, pé scaddà e Bambinello.

TRADIZIONI

- Per evitare il mal di pancia per l'intero anno bisognava rotolarsi a terra al primo *trono* (tuono) di marzo. Per eliminare invece il mal di testa per tutto l'anno, il giorno del primo di marzo bisognava tagliarsi una ciocca di capelli e bruciarla.
- Nella festa di San Giuseppe (19 marzo) sulla tavola facevano la loro comparsa le frittelle di riso o, meglio ancora, le *tortelle* con la ricotta che dopo essere state cotte nell'acqua erano condite e aromatizzate con un velo di zucchero e cannella oppure condite col sugo.
- La festa dell'Annunziata (25 marzo) è solennizzata con la visita e Messa alla chiesina della Madonna delle Grazie. E' tradizione che presso l'antica chiesa (di probabile origine romanica) vi sostasse Pia de' Tolomei nel suo sfortunato viaggio da Siena verso la Maremma. La memoria orale onanese narra che la sfortunata nobildonna fu lasciata morire nel *castello di pietra* di Monte Rosso, sovrastante il Lago di Mezzano. Che la chiesa fosse ubicata lungo un importante nodo

viario è testimoniata dalla presenza dell'Arcangelo Raffaele, protettore dei viandanti e dei pellegrini, nella parete sinistra dell'edicola dell'altare, di fronte a quella di San Giovanni Battista.

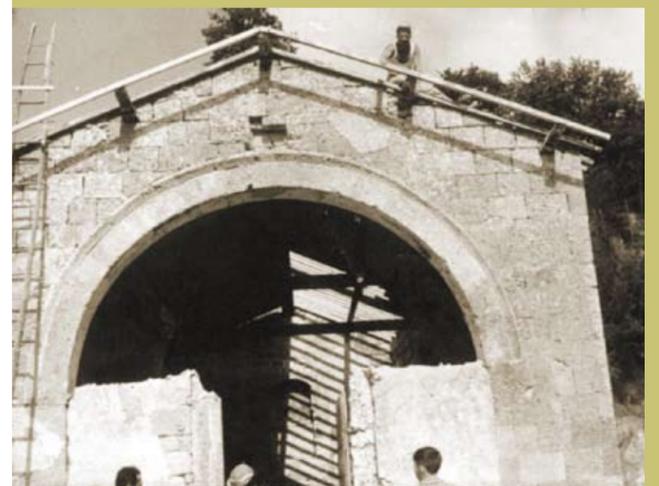
NOTERELLE STORICHE

Il 27 marzo 1732 muore a Montefiascone Santa Lucia Filippini. Alla sua morte, in Onano era già avviata la Scuola per le fanciulle povere fondata dalla santa. Tra le Mastre Pie della Scuola di Onano spicca la Serva di Dio Maria Ferri, sorella del più noto Pievano Bartolomeo. La Scuola ebbe la sua prima sede al Monte del Gallo in un'abitazione a fianco della Chiesa di Santa Croce. L'opera delle Mastre Pie, in altra sede scolastica e con qualche breve sospensione, è continuata in Onano fino ai primi anni settanta del secolo scorso.

CURIOSITÀ ONANESI

- Durante i lavori di restauro nella chiesa della Madonna delle Grazie (metà del XV secolo ma con tracce di età più antica), lo stemma della Cerva dei Monaldeschi, Signori del Castello di Onano, che campeggiava sopra il grande arco della facciata, fu sostituito con quello di un torello per una errata lettura dell'originario stemma gentilizio dei Monaldeschi. Nella sua rimozione (1998) il torello ha trovato sede sul muro di un'abitazione al Monte del Gallo di proprietà dell'artigiano muratore (Rosino Giovannini) che lo aveva realizzato negli anni sessanta durante il restauro. Nel bellissimo dipinto della Vergine con Bambino benedicente, le mani della Madonna sono più grandi rispetto alle giuste proporzioni delle figura. Nel linguaggio pittorico simbolico esse rappresentano la grande potenza operatrice di grazie della Madonna. L'intervento di restauro del sacro edificio ha restituito alla Comunità un piccolo gioiello d'arte.
- *ie c'ha cacato marzo* era l'espressione con la quale si spiegava l'origine delle lentigini che comparivano sui visi dei bambini col primo sole

primaverile. In questa eziologia medica popolare anche i nati con la luna di marzo, *le marzoline*, erano ritenuti persone dal carattere instabile o stravagante.



1963 - La Madonna delle Grazie, durante il restauro

- Dalla divinità etrusca Nortia trae origine il nome di Norzano. La località, prossima alla Madonna delle Grazie, era uno dei luoghi presso il quale si riunivano le streghe per il sabbà. I racconti popolari raccontano anche di balli di streghe e demoni presso la *Grotte de Diavolo*, in una spelunca poco distante dalla fontana di Scardi.
- Con la fioritura del *crognolo* (*cornus mas*) all'inizio della primavera, si risveglia l'intera natura. In una filastrocca si ripeteva e *crognolo è fiorito, mamma mia vogghio marito;/ e crognolo fiorisce ogn'anno, lo prenderae 'n addranno.*

MARZO 2010

LUN 01 S. Albino

MAR 02 S. Angela della Croce

MER 03 S. Teresa Eustochio vr.

GIO 04 S. Casimiro re

VEN 05 S. Lucio

SAB 06 S. Coletta vr.

DOM 07 Ss. Felicità e Perpetua

LUN 08 S. Giovanni di Dio

MAR 09 S. Francesca Romana

MER 10 S. Maria Eugenia di Gesù

GIO 11 S. Rosina

VEN 12 S. Luigi Orione

SAB 13 Ss. Patrizia e Modesta

DOM 14 S. Matilde reg.

LUN 15 S. Zaccaria

MAR 16 S. Agapito

MER 17 Patrizio

GIO 18 S. Cirillo pat.

VEN 19 S. Giuseppe

SAB 20 S. Calvo di Napoli

DOM 21 S. Berillo

LUN 22 S. Lea ved.

MAR 23 S. Turibio Alfonso

MER 24 S. Flavio

GIO 25 Annunciazione di Gesù

VEN 26 Emanuele

SAB 27 S. Ruperto

DOM 28 Di Passione - Le Palme

LUN 29 S. Bertoldo

MAR 30 S. Leonardo Murialdo

MER 31 S. Guido



Colombo Nucci

PROVERBI DEL MESE

Marzo asciutto, aprile bagnato, beato e villano c'ha seminato.

PROVERBI DEI SANTI

N'è bella la Pasqua se nun 'goccia la frasca.

TRADIZIONI

• Delle tradizioni popolari della Settimana Santa (variabile) facevano parte le *Crialesi*. Di derivazione greca, *Kyrie eleison* (Signore, abbi pietà), il termine è stato mutuato dalla liturgia della Messa. Ad Onano indicava l'usanza, nella liturgia del "Mattino delle tenebre" del Giovedì Santo, di battere i banchi e il pavimento della chiesa con bacchette di *sanguinello* (*Cornus sanguinea*). Ho avuto spiegazione (Gaspere Ferrantini) che la pianta ha derivato il nome dal fatto che i soldati che frustrarono Gesù utilizzarono delle verghe di questo legno. La pianta, in ricordo del sangue della flagellazione di Cristo, mutò il colore della sua linfa da bianco in rosso acquisendone anche il nome.

• Le *Pizze* sono il dolce tipico della tradizione pasquale. Del loro consumo rituale si ha in Onano testimonianza dal 1697. La sera del Giovedì Santo, alla presenza dei confratelli della Compagnia della Misericordia, altrimenti anche di San Giovanni Battista, *dopo cavati l'Offitiali* (estratti dal bossolo) si fa la benedizione delle

Pizze e d'altre robbe commestibili e si dispensano a tutti li fratelli e si dà anche da bere a tutti che si ritrovano alle dette questioni. Un dolce dal forte valore simbolico e dal sapore antico che ritroviamo ogni anno nella Pasqua insieme al capicollo e all'ovo sodo. Del tutto scomparsa è la Piciccola che, panificata esclusivamente per i bambini e decorata con un uovo in bella mostra, utilizzava la stessa pasta delle Pizze.

1981 - Processione del Venerdì Santo



NOTERELLE STORICHE

- Il 21 aprile 1822 muore in Onano il Servo di Dio Don Bartolomeo Ferri. Ivi nato il 17 marzo 1740 da Girolamo e Francesca Lagnozzi, il *Piovano* è morto in concetto di santità come la sorella Maria, Maestra Pia Filippini nella Scuola per le fanciulle povere di Onano.
- Il 15 aprile 1804 da Maria Antonia Caterini e Gaetano Pacelli na-

sceva in Onano Marcantonio Pacelli. Introdotto in Roma da mons. Prospero Caterini, fu fedele al Governo Pontificio e a fianco di Pio IX in tutte le vicende risorgimentali e post-unitarie. Avvocato Concistoriale e fondatore de *l'Osservatore Romano*, fu il nonno di Pio XII.

• Con atto del 12 aprile 1967 fu costituita la Cooperativa Agricola Onanese: Fè Vittorio fu il suo primo Presidente.

CURIOSITÀ ONANESI

- Il 23 aprile 1616, su richiesta degli Ufficiali del Comune, il duca Alessandro Sforza concede la licenza di fare il mercato settimanale in Onano il mercoledì.
- Della Sacra Rappresentazione della Passione di Gesù nel Venerdì Santo si ha in Onano una prima testimonianza nella Pasqua del 1859. Tradizione e devozione che mai sono state interrotte.
- Nell'aprile 1850 muore Carlotta Denham. Moglie di Antonio Bousquet, la popolazione onanese l'aveva sempre chiamata alla francese, Madama, da ciò il nome Palazzo (di) Madama dato all'antico Castello Monaldeschi, dimora della Signora Carlotta.
- Il 3 aprile 1890 sette giovanette di Onano, addette alla pulitura del grano nella Tenuta del Voltone (Farnese), furono prese da violenti convulsi nervosi. I medici consultati parlarono di isterismo e, vista l'inefficacia delle cure, le giovani furono sottoposte ad un esorcismo presso la Chiesa della Madonna della Salute di Valentano. Il triste fatto, che nascondeva una più amara storia di umiliazioni e violenza sulle giovani lavoratrici, è rimasto nel modo di dire *Matto e' Voddone* per indicare persone dagli atteggiamenti e comportamenti anomali.

APRILE 2010

GIO 01 S. Ugo vescovo

VEN 02 S. Francesco di Paola

SAB 03 S. Riccardo vescovo

DOM 04 Pasqua di Resurrezione

LUN 05 Lunedì dell'Angelo

MAR 06 S. Pietro da Verona

MER 07 S. Ermanno

GIO 08 S. Gualtiero

VEN 09 S. Valtrude

SAB 10 S. Pompeo

DOM 11 Divina Misericordia

LUN 12 S. Giulio papa

MAR 13 S. Martino papa

MER 14 S. Lamberto

GIO 15 S. Paterno

VEN 16 S. Bernadette S.

SAB 17 S. Roberto

DOM 18 S. Galdino vescovo

LUN 19 S. Emma

MAR 20 S. Sara

MER 21 S. Anselmo

GIO 22 S. Leonida

VEN 23 S. Giorgio martire

SAB 24 S. Fedele

DOM 25 S. Marco evangelista

LUN 26 S. Marcellino

MAR 27 S. Zita

MER 28 S. Gianna Beretta Molla

GIO 29 S. Caterina da Siena

VEN 30 S. Pio V papa



Giovanni Biribicchi

PROVERBI DEL MESE

Vale più n'acqua tra aprile e maggio che Salomone
co su carraggio

PROVERBI DEI SANTI

Fino all'Ascensione non lasciare il tuo giubbone

TRADIZIONI

• Nella processione della Santa Croce (3 maggio) i bambini recavano in processione giovani rami di nocchio verdeggianti. Nello stesso giorno venivano piantati nei campi di grano le croci di *nocchio (Corylus avellana)* per la protezione dagli agenti atmosferici e ogni altra calamità. Se sulla croce compariva un forellino si diceva che c'era passato San Martino e che il raccolto sarebbe stato abbondante.

• Nella seconda domenica di maggio gli onanesi si recavano in pellegrinaggio al Santuario della Madonna del Cerreto (fraz. di Sorano). Dal punto nel quale la Madonna, apparsa ad una pastorella nel 1853, aveva poggiate i piedi le donne asportavano la terra che poi spargevano nei loro campi per la protezione dei raccolti.

• Nel mese dedicato alla Madonna, sul muro esterno delle case i ragazzi allestivano, per l'intero mese di maggio, gli altarini con immagini (santini) della Madonna e Santi e che decoravano con fiocchi di carta velina e fiori.

• Santa Colomba, Patrona di Onano (26 maggio) era inizialmente solennizzata nell'ultima dome-

nica di gennaio (XVII secolo). Per ovviare alla inclemenza del tempo nella stagione invernale, la festa venne quindi spostata all'ultima domenica di maggio (XIX secolo) e poi ancora ad agosto, unitamente al compatrono San Trifone. Le reliquie della Santa vennero donate alla Comunità nel 1673 da Artemisia Colonna, moglie del duca Ludovico Sforza.

1939 - Processione di Santa Colomba



NOTERELLE STORICHE

• Nel maggio 1688 l'alfiere Annibale Luzi e il tenente Francesco de Angelis cominciarono ad andare a cattare per la terra di Onano con suoni e con orazioni e con alcune zitelle cantando il Maggio, videro ogni anno crescere l'elemosine (...), stabilirono di fare l'altare. Si tratta del nucleo fondativo della Confraternita del Purgatorio di Onano il cui atto di costituzione fu concesso da papa Innocenzo XII il 29 aprile 1699 e che ancora oggi solennizza le feste religiose in Onano.

• Nel maggio 1901, per il tramite del Comitato Contro la *Pellagra* venne aperta una sottoscrizione per raccogliere fondi contro la *malattia popolare*. Tra i provvedimenti richiesti sono indicati: una locanda sanitaria e un forno cooperativo per la vendita a prezzo di costo di un pane economico e per la somministrazione gratuita ai più miserabili. Il comitato, nelle persone di Francesco Antonuzzi, Clemente Felici, Magnanini Cav. Giovacchino, Alfredo Rotili e il dott. Giuseppe Neno, era stato istituito il precedente novembre 1900.

• Con seduta del 19 maggio 1924 il Consiglio Comunale deliberò di conferire a S. E. Benito Mussolini in segno di ammirazione, rispettoso omaggio, la cittadinanza onoraria di Onano. Tre giorni dopo segue la delibera della Giunta per l'acquisto di una targa ricordo della marcia su Roma. Ritenuto il dovere rammentare ai concittadini quella che fu la più bella impresa della Storia d'Italia Rinnovata. Dei 15 Consiglieri, quattro risultarono assenti alla seduta.

CURIOSITÀ ONANESI

• Il mese di maggio era anche il mese delle infiorate alle ragazze. Rami di maggio o altri fiori erano l'esplicita richiesta di fidanzamento. Nel caso di rifiuto i giovani non esitavano ad attaccare alla porta della ragazza erbacce o altra sporcizia.

• La *Fontana di Federico*, secondo la vetusta leggenda, è così chiamata per il fatto che presso la piccola sorgente onanese, al margine sinistro della strada Provinciale per la Cantoniera, bevve il cavallo di Federico Barbarossa e sostò il suo esercito prima che l'imperatore si portasse all'assedio di Acquapendente.

MAGGIO 2010

SAB 01 San Giuseppe

DOM 02 S. Atanasio

LUN 03 S. Croce

MAR 04 S. Ciriaco

MER 05 S. Angelo

GIO 06 S. Lucio

VEN 07 S. Agostino Roscelli

SAB 08 S. Vittore

DOM 09 S. Pacomio

LUN 10 S. Giovanni d'Avila

MAR 11 S. Ignazio da Laconi

MER 12 S. Germano

GIO 13 B. M. Vergine di Fatima

VEN 14 S. Mattia Apostolo

SAB 15 S. Isidoro

DOM 16 Ascensione di Gesù

LUN 17 S. Pasquale Baylon

MAR 18 S. Felice da Cantalice

MER 19 S. Crispino da Viterbo

GIO 20 S. Bernardino da Siena

VEN 21 S. Vittorio martire

SAB 22 S. Rita da Cascia

DOM 23 Pentecoste

LUN 24 B.M.V. Ausiliatrice

MAR 25 S. Beda

MER 26 S. Colomba

GIO 27 S. Gonzaga G.

VEN 28 S. Paolo H.

SAB 29 S. Massimo

DOM 30 Ss. Trinità

LUN 31 S. Angela



Giovanni Maria Levantini

PROVERBI DEL MESE

Giugno, n' s'appunta grugno

PROVERBI DEI SANTI

Pe San Pietro pia la fagge e curreie dietro.

TRADIZIONI

• In una bacinella d'acqua, esposta fuori della finestra si lasciano immersi per l'intera notte tra il 23 e il 24 giugno, fiori e erbe profumate. Durante la notte passerà San Giovanni per benedirli, quella della mattina è l'acqua profumata di San Giovanni. Un'acqua ritenuta salutare e benefica, tutti la usavano per lavarsi il viso e il corpo. Un'acqua rituale per la cui preparazione si selezionavano alcune piante: *fiore de San Giovanni* (*Hypericum perforatum*), foglie di noce, matricaria, rosmarino, salvia, rose... Dopo il loro uso per il bagno *de san Giovanni*, le piante venivano raccolte in mazzetti e fatte essiccare fuori della finestra per essere bruciate nella festa di Sant'Anna (26 luglio) o all'avvicinarsi dei temporali estivi. Anche la guazza della notte di San Giovanni era ritenuta portatrice di proprietà salutari. I pastori lasciavano passare le pecore nei prati bagnati in modo da rinvigorire il proprio gregge.

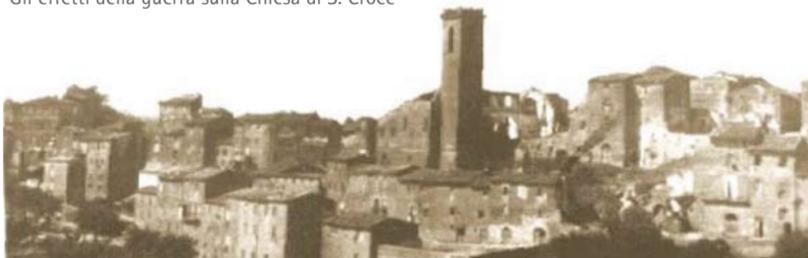
NOTERELLE STORICHE

• Il 15 giugno 1781 fu fondata la Confraternita del SS.mo Sacramento, il successivo anno la compagnia onanese si aggregò all'omonima

Arciconfraternita di Roma di Santa Maria sopra la Minerva. Più correttamente si trattò di una ripresa in quanto una Confraternita del Corpo di Cristo è documentata in Onano già nel 1568. Nel successivo secolo la pia società devozionale è qualificata come *Compagnia di donne*.

• Il 10 giugno 1944 l'antica Pieve di Santa Croce (XII secolo) fu distrutta da una bomba sganciata da un aereo americano. Dell'antica Chiesa rimase in piedi solo la torre campanaria ricostruita ex novo nel 1741 dal pievano Tommaso Camilli. La stima dei danni di guerra arrecati alle abitazioni contarono: 85 famiglie senza tetto, 289 vani completamente distrutti, 188 gravemente danneggiati, 233 lievemente danneggiati. Per ostacolare l'avanzata degli Alleati, i tedeschi fecero saltare in aria la Scuola, la Caserma,

Gli effetti della guerra sulla Chiesa di S. Croce



il Convento e molte abitazioni Dietro le Mura. Fu fatto minare anche il Palazzo Madama ma poi fu deciso di risparmiarlo. Fuori dell'abitato furono fatti saltare in aria anche i ponti nelle due direttive verso Nord, quello del Sannetro e quello di Scardi. Ben più profondi dei danni alle cose i lutti fra la popolazione.

• Rolando Mochi, partigiano in contatto con la Banda Arancio, dopo un combattimento in prossimità di San Quirico di Sorano (loc. Orticaria), il 12 giugno 1944, venne ucciso da alcuni soldati tedeschi della Luftwaffe dopo che il giorno precedente aveva disarmato alcuni di loro. Il cadavere del

partigiano onanese, detto *Verde*, fu esposto in San Quirico e sevizato dai tedeschi. La salma fu pietosamente trasportata in Onano dai parenti alcuni giorni dopo.

• Nel referendum Istituzionale del 2 giugno 1946 gli elettori di Onano si espressero a favore della Repubblica con 841 voti di contro ai 746 per la Monarchia. Dei vicini centri, oltre al capoluogo Viterbo, si espressero per la Repubblica anche Acquapendente, Valentano. A Grotte di Castro, Gradoli e San Lorenzo la vittoria spettò alla Monarchia.

CURIOSITÀ ONANESI

• Il 19 giugno 1690, il duca Francesco Maria Salviati è il nuovo padrone del Castello di Onano. La carta geografica del Patrimonio di S. Pietro, di G. Filippo Ameti, incisa su rame e stampata a Roma nel 1696, indica il nostro centro con la dicitura *Onano delli Salviati*.

• Il 9 giugno 1815 una rovinosa tempesta di grandine danneggiò tanto le vigne, che terreni seminati a grano, *mistume e canapa* (San Rocco e Pianalto le località più colpite).

• Con sua lettera del 16 giugno 1852, Gaetano Moroni, autore del *Dizionario di erudizione Storico-Ecclesiastica*, sollecita il Priore di Onano affinché gli siano pagati dal Comune alcuni volumi della sua opera precedentemente consegnati.

• Col nome di *Uva di S. Giovanni* s'indica un ribes di colore arancione i cui piccoli frutti, dal sapore dolciastro, giungono a maturazione in prossimità della festa del Battista.

GIUGNO 2010

MAR 01 S. Annibale

MER 02 S. Eugenio

GIO 03 S. Carlo Lwanga

VEN 04 S. Filippo Smaldone

SAB 05 S. Bonifacio vescovo

DOM 06 Corpus Domini

LUN 07 S. Colman

MAR 08 S. Medardo vescovo

MER 09 S. Massimiano

GIOV 10 S. Faustina

VEN 11 Sacro Cuore di Gesù

SAB 12 S. Guido

DOM 13 S. Antonio da Padova

LUN 14 S. Fortunato

MAR 15 S. Germana

MER 16 S. Aureliano

GIO 17 S. Ranieri di Pisa

VEN 18 S. Gregorio

SAB 19 S. Romualdo

DOM 20 S. Silverio papa

LUN 21 S. Luigi Gonzaga

MAR 22 S. Tommaso Moro

MER 23 S. Lanfranco vescovo

GIO 24 S. Giovanni Battista

VEN 25 S. Prospero

SAB 26 S. Rodolfo

DOM 27 S. Arialdo

LUN 28 S. Attilio

MAR 29 SS. Pietro e Paolo

MER 30 SS. Primi Martiri



Claudio Ferri

PROVERBI DEL MESE

Quanno e corpo è pieno, tanto che de pagghia che de fieno.

PROVERBI DEI SANTI

San Cristoforo benedetto/ che portaste e monno addosso,/ savvatiche da cane corso,/ da lupo e da le cane/ che nun ce possino mozzicane.

TRADIZIONI

• Il giorno di Sant'Anna (26 luglio) le donne profumavano la casa con suffumigi di fiori ed erbe utilizzate per la preparazione dell'acqua di San Giovanni o dell'infiorata del *Corpus Domini* per allontanare dalle proprie abitazioni gli insetti che le infestavano. Le piante essiccate erano meticolosamente conservate anche per bruciarle all'avvicinarsi dei temporali estivi in quanto ritenute efficaci contro le avversità atmosferiche. Bisognava avere però l'accortezza di accendere i piccoli fuochi rituali vicino alla finestra in modo da consentire al fumo di uscire e propagarsi nell'aria. Altro rimedio contro i temporali era quello di trascinare a terra fragorosamente la catena del focolare.

• La *Festa della falce* chiudeva la stagione della mietitura con un ricco pranzo domenicale: veniva ammazzato e' galletto. Il mietitore che per primo completava la sua *passata* al termine della mietitura lanciava in aria la falce e gridava *Viva Maria*.

Tra i legatori il lancio era ripetuto da colui che per primo legava l'ultimo covone di grano della *passata*. In questo caso era però il *bazzo* a essere tirato in aria, identica la lode alla Vergine per la fine della stagione di mietitura.

NOTERELLE STORICHE

• Il 19 luglio 1649 le truppe Pontificie posero l'assedio alla città di Castro che il successivo 2 settembre capitolò e nel dicembre fu *spianata*. Dalle distrutte chiese di Castro, scrive il Moroni, furono portati in Onano un *SS. Crocefisso*, due quadri e il ciborio.

• La *Gazzetta Toscana* del 9 luglio 1785 (n. 28) pubblica il riconoscimento giuridico della permuta di Onano dalla diocesi di Sovana a quella di Acquapendente. *La porzione della Diocesi di Acquapendente unita alla Diocesi di Sovana, con la permuta di Capalbio e, di Manciano che appartenevano alla predetta Diocesi di Acquapendente con le due terre di Onano, e di Proceno, che appartenevano alla diocesi di Sovana.* La permuta non fu affatto vantaggiosa per Sovana in quanto i due centri della Maremma erano allora aversati dalla *mala aria*.

• Luglio 1969, sbarco sulla luna e ... sbarco della prima mietitrebbia ad Onano. Nazzareno Giovannini e Luigi Mancini i novelli *messinai*. Nella testimonianza di Nazzareno e dei primi testimoni la speranza e lo scetticismo per quella strana macchina. Solo a partire dalla stagione successiva iniziò la rivoluzione tecnologica messoria, nel 1971 i fratelli Giuseppe e Marino Corsini acquistarono una seconda mietitrebbia cui seguirono i fratelli Domenico e Guglielmo Grottanelli e più tardi la Cooperativa Agricola.

• 8 Luglio 1976 muore a Firenze l'artista Onanese Claudio Ferri nato ad Onano il 20.11.1926. "Era un uomo forte", sottolinea il critico d'arte Luciano Occhipinti nel *Pomeriggio - Vernissage* "pieno di vita e di desiderio di fare dell'arte qualcosa di sociale per scuotere la società stessa". Nelle sue figure, quasi sempre enormi, si nota facilmente la sua protesta vigorosa. Ferri

vedeva ed annotava le stridenti incongruenze fra il mondo che lui aveva imparato a conoscere nella sua Onano e quello falso e artificioso che lo circondava, dominato da una società senza principi e freni morali.



Anni Sessanta: l'artista Ferri Claudio all'opera

CURIOSITÀ ONANESI

• Della prima guerra di Castro (1641), la tradizione onanese ha conservato il frammento di una canzone il cui testo contiene precisi riferimenti storici (Sacco di Acquapendente). *Currite Parmiggian co miccio acceso, / nun serve Barbanco che Castro è stato preso. / Se Castro è stato preso nun ce frega gnente / Abbruceremo la città d'Accopannente.*

• Nel luglio del 1657 venne liberato Daniello Arpino. Il possidente ebreo di Sorano, assieme a un contadino che lo accompagnava, era stato rapito dai briganti il precedente maggio e condotto in una boscaglia di Onano.

LUGLIO 2010

GIO 01 S. Ester

VEN 02 S. Ottone

SAB 03 S. Tommaso apostolo

DOM 04 S. Elisabetta

LUN 05 S. Antonio

MAR 06 S. Maria Goretti

MER 07 S. Antonino Fantosati

GIO 08 S. Adriano

VEN 09 S. Veronica Giuliani

SAB 10 Ss. Seconda e Rufina

DOM 11 S. Benedetto

LUN 12 S. Giovanni Gualberto

MAR 13 S. Clelia Barbieri

MER 14 S. Camillo de Lellis

GIO 15 S. Bonaventura

VEN 16 S. Elvira

SAB 17 S. Alessio

DOM 18 S. Arnolfo di Metz

LUN 19 S. Arsenio il Grande

MAR 20 S. Apollinare

MER 21 S. Prassede

GIO 22 S. Maria Maddalena

VEN 23 S. Brigida

SAB 24 S. Cristina di Bolsena

DOM 25 S. Giacomo

LUN 26 Ss. Gioacchino e Anna

MAR 27 S. Simeone

MER 28 Ss. Nazario e Celso

GIO 29 S. Marta

VEN 30 S. Donatilla

SAB 31 S. Ignazio di Loyola



Colombo Nucci

PROVERBI DEL MESE

La merea (ombra) d'agosto, fa dolé e corpo all'inverno.

PROVERBI DEI SANTI

A marzo le vecchierelle a agosto le figghierelle (riferito al tasso di mortalità).

TRADIZIONI

• Alla tradizionale processione dei bambini con *Cavalli e Pupa*, nella solennità dell'Assunta veniva tirato anche il solco dritto. Nel corteo processionale il Capo dei Bifolchi si recava con la pariglia di buoi che tirava l'aratro. All'uscita del corteo, seguiva anche la benedizione degli aratri nuovi fuori della Chiesa. Di tutti gli antichi riti si è conservato oggi solo quello della processione con i pani devozionali della Pupa e del Cavallo.

• Il giorno di San Rocco (16 agosto) i fidanzati si scambiavano dei piccoli doni tra i quali anche i pani devozionali della Pupa e del Cavallo. Il corteo processionale con le confraternite raggiungeva la chiesa di San Rocco e al termine dell'ufficio religioso, le zitelle, giravano intorno alla statua del Santo invocandolo di trovar loro marito: *San Rocco che ve giro attonno/ fateme trovà marito, bello ricco e bionno*.

NOTERELLE STORICHE

• Nell'agosto 1773, l'imprenditore irlandese Giuseppe Denham ottenne in concessione enfiteutica i beni della Reverenda Camera Apostolica in

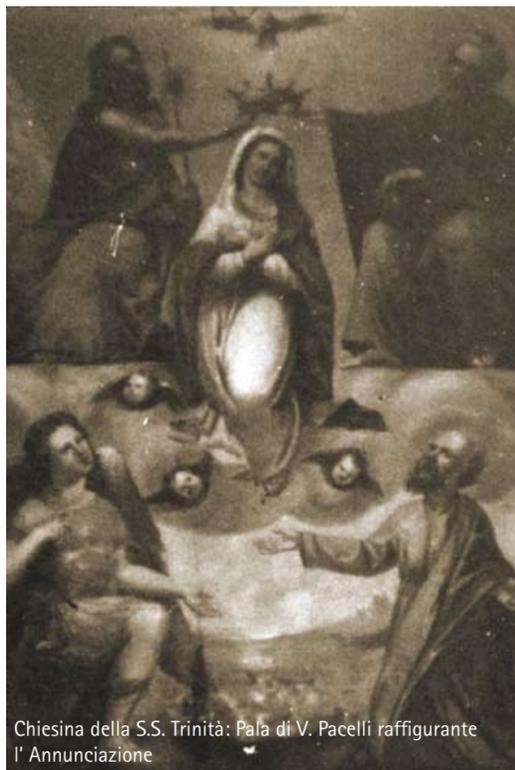
Onano. Il Denham avviò una fabbrica tessile femminile nella contrada del paese che ne ha derivato poi il nome di Telare.

• Mentre compiva il suo dovere, il 21 agosto 1911, fu ucciso, al Fosso del Caio, Lorenzo Proni. La tomba del giovane Carabiniere (28 anni), originario di Sante Marie (L'Aquila), è stata recentemente restaurata dall'Associazione dei Carabinieri in congedo.

• Il 16 agosto 2003 nella chiesa rurale della Madonna della SS.ma Trinità di Onano (XVII secolo) è stata collocata una nuova pala d'altare. La tela, opera di Maurizio Faperdue e Anna Maria Pascucci, è la libera riproduzione del quadro originale del pittore Vincenzo Pacelli, zio di Pio XII (Eugenio Pacelli). Trafugato dalla chiesa intorno alla metà degli anni 70 del secolo scorso, il quadro della Trinità era caro alla Comunità di Onano, oltre che per la particolare devozione popolare alla Vergine Maria, per il fatto che esso costituiva la testimonianza degli *antichi vincoli* che la univa alla famiglia Pacelli. Una pregevole terracotta (Annunciazione) di Claudio Ferri ha sostituito l'antica pala d'altare, nella chiesa fino al 2003, quando don Domenico Severi ha commissionato e donato alla chiesina il nuovo quadro.

CURIOSITÀ ONANESI

• Il 17 agosto 1571, la Comunità di Onano ottiene dal Duca di Castro la licenza di macerare la canapa nel lago di Mezzano. Diritto che gli onanesi hanno conservato fino alla prima metà del secolo



Chiesina della S.S. Trinità: Pala di V. Pacelli raffigurante l'Annunciazione

scorso non senza qualche attrito legale, agli inizi del XIX secolo, con la marchesa Maccarani proprietaria della tenuta.

• Nel periodo di Ferragosto (dal 1966, seppure con brevi sospensioni), si svolge la Sagra della

Lenticchia. La degustazione del pregiato legume onanese, attraverso l'instancabile impegno della *Pro Loco*, richiama l'attenzione dei palati più attenti. Al *palmares internazionale dei degustatori*, le lenticchie di Onano hanno recentemente ascrivuto Laura Bush.

• *Le lenticchie l'hanno scedde sette nore/ la socera ce trovò le sasse* recita un famoso detto onanese che sottolinea la difficoltà di vagliare i pregiati legumi e, soprattutto, quella di superare la pignoleria assillante di certe persone.

Canto della Processione dell'Assunta

Stella del Mare

Stella del mare/del cielo Regina/Onano s'inchina.

Onano nell'ansia/ricorre al Tuo trono/la pace e il perdono/speriamo da Te.

Ai figli degli avi/Tu volgi lo sguardo/con il nostro stendardo/otteniamo la fede.

AGOSTO 2010

DOM 01 S. Alfonso

LUN 02 S. Eusebio

MAR 03 S. Lidia

MER 04 S. Onofrio

GIO 05 S. Maria della Neve

VEN 06 Trasfig. nostro Signore

SAB 07 S. Donato

DOM 08 S. Domenico

LUN 09 S. Teresa Ben. della Croce

MAR 10 S. Lorenzo martire

MER 11 S. Chiara

GIO 12 S. Giovanna

VEN 13 S. Ippolito

SAB 14 S. Massimiliano Kolbe

DOM 15 Assunzione B. V. M.

LUN 16 S. Rocco

MAR 17 S. Chiara di M.

MER 18 S. Elena

GIO 19 S. Sisto III

VEN 20 S. Bernardo di Chiaravalle

SAB 21 S. Pio X papa

DOM 22 B.V. Maria Regina

LUN 23 S. Rosa da Lima

MAR 24 S. Bartolomeo

MER 25 S. Ludovico

GIO 26 S. Alessandro martire

VEN 27 S. Monica

SAB 28 S. Ermete

DOM 29 S. Giovanni Dec.

LUN 30 S. Margherita W.

MAR 31 S. Raimondo Nonnato



Adriana Grottanelli

PROVERBI DEL MESE

A Settembre l'uva è mézza e fico penne

PROVERBI DEI SANTI

San Nicola protegge la vista e la memoria

TRADIZIONI

• La sera della festa della Natività di Maria (8 settembre), l'arcata della facciata della chiesina della Madonna del Piano (fine XV secolo) veniva contornata da un'elegante *luminata*. Piccoli vasi di cotto fungevano da lampade che per l'intera notte rompevano il buio nella campagna di fronte al paese. La tradizione continua. L'affresco della Madonna con Bambino, dai volti di in-



Chiesina della Madonna del Piano (fine XV sec.)

dicibile dolcezza, è di Antonio del Massaro detto il Pastura e fu terminato il 2 maggio 1502.

Le ragazze nel pomeriggio della festa si recavano a piccoli gruppi alla chiesina per la preghiera. Lungo la strada venivano spesso raggiunte dai giovanotti che strofinavano sul viso della preferita maturi grappoli d'uva. Il piccolo rito agreste, la *mostarella*, aveva valore di corteggiamento.

NOTERELLE STORICHE

• Il 10 settembre 1919 la popolazione di Onano, provata duramente dai lutti della guerra e della *spagnola*, riservò di non solennizzare, come da tradizione, la festa di San Nicola da Tolentino. Una forte scossa di terremoto colpì il centro arrecando danni alle abitazioni, "i comignoli di molti camini volarono in strada" lasciando però illese le persone. L'evento fu interpretato come segno di dovuta osservanza e pertanto la Comunità fece voto solenne di celebrare ogni anno la festa del grande santo agostiniano che ha nel nostro centro, a partire dal 1568, una dinamica Confraternita a lui intitolata.

• Il 21 settembre 1943 venne ucciso a Cefalonia il Tenente Trifone Marricchi. All'Ufficiale del 17° Reggimento Fanteria della Divisione Aquila, premiata con Medaglia d'Oro al V.M. per la resistenza ai tedeschi, nel 1972 il Comune di Onano ha intitolato una via in località Pianello.

• La Congregazione dell'Addolorata, o anche delle Donne, è l'Associazione confraternale più numerosa di Onano. La devozione alla Madonna Addolorata (15 settembre) fu fortemente sostenuta dalla Maestra Pia Maria Ferri (1794-1828). La pia società devozionale solennizza la festa dell'Addolorata trasportandone la statua per l'intero percorso processionale. Dal 1997 la Congregazione veste

l'abito confraternale: gonna nera, giacca blu e velo nero.

• Il 13 settembre 2003, alla presenza di alte autorità, politiche, civili, militari e religiose è stata inaugurata la nuova Sede Comunale nei maestosi locali del Castello Monaldeschi della Cervara (XIV secolo).

• Un sigillo di carta del 1723 ci consente di conoscere l'antico stemma Comunale di Onano: uno scudo sannitico, sormontato da un leone e, all'interno, l'*agnus dei*. La legenda intorno al bordo dello scudo reca l'invocazione PROTEGE ONANUM. L'agnello mistico, a differenza dello stemma attuale, è in piedi, scomparso anche il leone rampante, riconducibile agli Sforza di Santafiora.

CURIOSITÀ ONANESI

• Corsi e ricorsi storici. Nel 1349, il 9 settembre, un violento terremoto *sconquassò anche il Patrimonio: in Orvieto e Viterbo caddero le mura e le torri più robuste: ne soffersero specialmente le rocche di Onano, Toscanella e Tarano in Sabina.*

• Nell'estate del 1580, una pandemia d'orchite si diffuse rapidamente in tutto il Patrimonio. Definita come *male del castro-ne*, per gli effetti che ne derivavano, colpì uomini e animali. Si intensificarono in quei mesi le cure e l'assistenza agli ammalati ma tutti i trattamenti medici risultarono privi di effetto. Le singole Comunità intervennero con la distribuzione di carne agli ammalati e anche con l'offerta di voto a santi tutelari.

• Nel settembre 1806 furono rubate venti pecore a Giuseppe figlio di Sabbatino di Montevitozzo. Dopo la promessa di un buon regalo a chi gliel'avesse recuperate, le pecore furono ritrovate a Latera per il tramite di Innocenzo Coretini.

SETTEMBRE 2010

MER 01 S. Egidio abate
GIO 02 S. Elpidio
VEN 03 S. Gregorio magno
SAB 04 S. Rosa
DOM 05 S. Lorenzo Giustiniani
LUN 06 S. Umberto
MAR 07 S. Grato di Aosta
MER 08 Natività di Maria

GIOV 09 S. Pietro Claver
VEN 10 S. Nicola da Tolentino
SAB 11 S. Sperandea
DOM 12 Ss. Nome di Maria
LUN 13 S. Venerio
MAR 14 Esaltazione S. Croce
MER 15 B. V. Maria Addolorata
GIO 16 S. Eufemia

VEN 17 S. Roberto Bellarmino
SAB 18 S. Lamberto
DOM 19 S. Gennaro vescovo
LUN 20 S. Susanna di E.
MAR 21 S. Matteo apostolo
MER 22 S. Maurizio martire
GIO 23 S. Pio da Pietralcina
VEN 24 S. Pacifico

SAB 25 S. Sergio di Radonez
DOM 26 Ss. Cosma e Damiano
LUN 27 S. Vincenzo de' Paoli
MAR 28 S. Venceslao martire
MER 29 S. M. G. R. Arcangeli
GIO 30 S. Girolamo dottore



Giuseppe Bellucci

PROVERBI DEL MESE

Ottobre e vino è ne le botte

PROVERBI DEI SANTI

Per Santa Teresa (15 ottobre) tordi a distesa.

TRADIZIONI

• Alla Madonna del Rosario (7 ottobre), fin dal 1582 era intitolata una Confraternita onanese che solennizzava la festa con la processione per tutta la terra col trasporto della statua. La confraternita onanese aveva la sua sede e altare presso la chiesa di Santa Maria del Fiore dove nel 1785 custodiva la statua della medesima Vergine vestita con abito di seta bianco e con bambino in Braccio.

NOTERELLE STORICHE

- Leonora Monaldeschi, il 3 ottobre 1528, acquista dalla Comunità di Onano dei terreni in contrada Silva Fracta per il prezzo di 400 fiorini.
- Con Plebiscito del 2 ottobre 1870, Onano si espresse a favore dell'annessione al Regno d'Italia. Dei 542 iscritti al voto, i SI furono 447, i NO soltanto 9. Dopo questa data vi furono nel centro azioni antipolitiche contro il nuovo Governo italiano. Le segnalazioni della Polizia individuarono nella famiglia Caterini e Pacelli i sostenitori di queste attività. Nei decenni successivi, i sospetti di avversione

politica al Governo monarchico passarono dal partito clericale a quello repubblicano, mazziniano e massone.

- Negli ultimi giorni di ottobre del 1918 cessa in Onano l'epidemia della spagnola. In poco più di 15 giorni di diffusione si contarono in Onano oltre 150 decessi tra la popolazione già fortemente ridotta per gli uomini al fronte.
- Il 10 ottobre 1958 muore Pio XII, al secolo Eugenio Pacelli. Il Santo Padre, fino a tutta la sua giovinezza, frequentò il paese natale del nonno Marcantonio

Pacelli dove intrattenne amicizia con un gruppo di giovani socialisti sostenendo vivacemente, contro la dottrina marxista, i principi della Rerum Novarum. Il 5 ottobre 1953, Pio XII concesse un'udienza privata alle autorità di Onano. Nella memorabile visita il Santo Padre benedì la prima pietra della erigenda nuova chiesa di Santa Croce. Il 50° della morte di Pio XII è stato solennemente ricordato dalla comunità di Onano con l'accoglienza del Card. T. Bertone, Segretario di Stato del Vaticano.

IL FOCOLARE
 BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI ONANO
 ANNIUNAZIONE: PARROCCHIA DI ONANO - TEL. 3 - C. C. POSTALE N. 510402 - SPED. ANN. POSTALE - GRUPPO DI N. 52 DEL 2 - A - 1915 - DIR. PROF. PIZZI ROBERTO

Pio XII e Onano

Da Onano, il nostro umile paese sperduto sulle ultime propaggini dei colli laziali, trasse origine la famiglia Pacelli. La sua storia si perde e si confonde negli anni con la storia del nostro paese, dove il cognome è comune e dove vivono ancora i rami collaterali del defunto Pontefice.

Fu il nonno di Pio XII, l'Avvocato Marcantonio, che si trasferì a Roma, chiamato per ricoprire cariche presso il Governo Pontificio.

Questo ramo della famiglia Pacelli ebbe sempre caro il paese d'origine, dove conservava la proprietà: la casa posta in Via Cavour, sul portale della quale è ben visibile lo stemma della gentile famiglia, e le terre; e qui veniva a ritrarre le forze durante i mesi estivi, all'aria pura delle nostre colline.

Specialmente il padre del defunto Pontefice amava viaggiare, cacciando, per questi ameni campi, ricchi di selvaggina, e goloso era della storna

Fanciullezza di Pio XII.
 Eugenio ebbe una infanzia delicata e per questo i genitori amavano portarlo in queste loro

di solito, nel tratto Onano Orvieto un certo Francesco Scalabrella. Una volta però lo Scalabrella non poté accompagnarlo e affidò il vecchio ronzino ad un amico,

bo fretta, aggiunse Eugenio, da gliene doppia ragione e il cavallo riprese la sua via e fece di buon trotto la salita della Spina, ma giunti sul piano di Castelgiovio, il cavallo, dopo avere stantato un po', puntò le zampe e non sentì più neppure i colpi della frusta.

Il giovanotto dovette percorrere a piedi il resto della strada.

Devozione di Eugenio per la Madonna del Buon Consiglio.
 Fin da giovinetto Eugenio Pacelli fu devotissimo della Madonna del Buon Consiglio, che si venerava sull'altare di destra della vecchia Chiesa di S. Croce e ai piedi di quella immagine pregò spesso il giovane seminarista per la scelta del proprio stato, quando il dubbio, per la malferma salute, lo consigliava di scegliere la professione già esercitata dal padre e dal nonno: la foren-



CURIOSITÀ ONANESI

- Dal novembre 1580 è documentata in Onano la presenza del banchiere ebreo Crescenzo di Maluccio. Con lui anche i fratelli Simone e Rubino e i nipoti Meneseo e Flaminio di Bonaventura. Prima di aprire il banco in Onano, Crescenzo aveva tenuto il prestito a Castro e prima ancora a Proceno. Ventura di Simone de Pomis resta in ogni modo il banchiere ebreo più importante in Onano dove ancora nel 1619 era proprietario di immobili.
- Nel 1° anniversario della Marcia su Roma le autorità fasciste di Onano predisposero un ricevimento nella sala del Tordinone. Fu richiesto, per la tavola, vino bianco ma tra la confusione dei commensali fu servito vino "rosso" e come non bastasse la congiura, apparve nel salone anche un drappo rosso. Fu tutto un parapiglia che si concluse con percosse al padrone del locale e al farmacista.
- Nell'ottobre 1969 uscì il volume *La Chiesina del Piano nella Storia di Onano* di Diamondo Scalabrella. La sensibilità del Comitato per la pubblicazione del libro e l'impegno del maestro Diamondo hanno restituito a tutta la Comunità una preziosa fonte storica e la propria memoria collettiva.

OTTOBRE 2010

VEN 01 S. Teresa Bambin Gesù

SAB 02 SS. Angeli Custodi

DOM 03 S. Dionigi

LUN 04 S. Francesco d'Assisi

MAR 05 S. Placido martire

MER 06 S. Alberta

GIO 07 B. Vergine Maria del Rosario

VEN 08 S. Pelagia

SAB 09 S. Dionigi

DOM 10 S. Daniele

LUN 11 B. Giovanni XXIII

MAR 12 S. Serafino

MER 13 S. Edoardo re

GIO 14 S. Callisto I

VEN 15 S. Teresa d'Avila

SAB 16 S. Edvige

DOM 17 S. Ignazio di Antiochia

LUN 18 S. Luca evangelista

MAR 19 S. Paolo della Croce

MER 20 S. Maria Bertilla B.

GIO 21 S. Orsola

VEN 22 S. Verocondo

SAB 23 S. Giovanni da Capestrano

DOM 24 B. Luigi Guan.

LUN 25 Ss. Crisanto e Daria

MAR 26 S. Alfredo re

MER 27 S. Evaristo papa

GIO 28 S. Elio

VEN 29 S. Ermelinda

SAB 30 S. Germano vescovo

DOM 31 S. Volfango



Bruno Agostinelli

PROVERBI DEL MESE

Pé tutte Sante, cappotto e guante

PROVERBI DEI SANTI

Pé San Trifone acqua, neve e ventarone

TRADIZIONI

• San Trifone fu eletto patrono di Onano nel 1659 dopo che il santo, nel 1656, aveva protetto il paese dalla peste. La festa ricorreva il 10 novembre ma recentemente è stata spostata, unitamente a quella di Santa Colomba, al periodo di Ferragosto. Nel 1830, Carlotta Denham Bousquet fece indovinare il simulacro di San Trifone nostro Protettore presente in cui fece fare pure il diadema di Metallo di Corinto, il tutto per sua pura devozione.

• Per l'intero mese di novembre, dopo cena, le famiglie del vicinato si riunivano a veglia per la recita del Rosario in suffragio dei propri defunti. Nelle case, venivano accesi le *moccolotte*, per i morti.

• La notte dei Defunti era ricordata anche per il ritorno dei morti presso le proprie abitazioni. Le storie di paure raccontano del corteo dei defunti e di sventurati che ne hanno fatto il terrificante incontro. La leggenda della *Signora del Caio* è fra i fantasmi onanesi quello più noto e forse anche il meno temuto. La bianca dama notturna con cappellino e *catello* (piccolo cane), è lo spettro di Battista Bentivoglio di Gubbio, moglie del duca



Luca Monaldeschi, dal consorte fatta relegare in una buca al Caio. Il fantasma della nobildonna nelle notti di plenilunio si aggira per la campagna di Onano.

NOTERELLE STORICHE

Erano i confratelli della Compagnia della Bona Morte, altrimenti detti anche della Misericordia,

Nera, o anche di S. Giovanni Battista (Decollato), che trasportavano i defunti e praticavano opere di carità ai poveri, infermi e carcerati. È questa la Confraternita più antica fra quelle ancora esistenti in Onano. In un testamento del 1522, Pantaleone Gioacchini lasciò alla Fraternità e oracolo di San Giovanni "quattro staia di grano".

• Il 22 novembre 1561, il card. Guido Ascanio Sforza, Signore del Castello di Onano, riforma gli *ordini, statuti e lege municipali della Communità et homini di Honano*, rogati dal notaio Aloisio Capitani.

• Il 2 novembre 1860, con voto plebiscitario di 429 SI e nessuno per il NO su 440 elettori, il Comune di Onano chiese a Vittorio Emanuele II di essere unito al Regno d'Italia. L'atto di annessione fu rogato dal notaio Giovanni Rotili. Il patriota onanese, col ritorno del Governo Pontificio, fu esiliato riparando a Sorano dove morì nel 1862. Per la prima volta, nel novembre 1860, la bandiera tricolore fu alzata sull'edificio del Palazzo Comunale di Onano.

CURIOSITÀ ONANESI

• Superato l'arco in via Epifania, sulla destra, nella contrada della Fonte era ubicato l'antico ospedale e ricovero di Onano. L'epigrafe posta ancora sulla facciata dell'edificio informava che coloro che vi entravano godevano dell'immunità ecclesiastica. Per antico costume, ogni anno la popolazione donava all'ospedale un *mannello* di canapa che serviva per il corredo e servizio dello stesso. Ubicato nella casa donata da Leonardo Spighetta ad uso di alloggio per i poveri, l'ospedale fu fondato nel 1578.

• Il territorio fra il Monte Amiata e il Lago di Bolsena, il *deserto ferroviario d'Italia*, sollevò una vivace questione in Parlamento già a partire dal 1919. Una decisa assicurazione per una linea direttissima ad oriente del lago di Bolsena che collegasse Viterbo-Siena attraverso i centri di Valentano, Onano e Santa Fiora, fu assicurata dallo stesso Mussolini nel novembre 1924. Otto anni dopo, il 10 novembre 1932 a Valentano fu tenuta una riunione cui parteciparono i Comuni dell'alto Lazio e della bassa Toscana per definire il progetto. Nonostante l'indubbia validità di questi progetti, prolungatisi fino al secondo dopoguerra, il deserto ferroviario continua.

NOVEMBRE 2010

LUN 01 Tutti i Santi

MAR 02 Commem. defunti

MER 03 S. Martino di Porres

GIO 04 S. Carlo Borromeo

VEN 05 S. Zaccaria ed Elisabetta

SAB 06 S. Andrea di Fondi

DOM 07 S. Ernesto abate

LUN 08 S. Adeodato I

MAR 09 S. Oreste

MER 10 S. Trifone

GIOV 11 S. Martino di Tours

VEN 12 S. Renato

SAB 13 S. Diego

DOM 14 S. Giocondo vescovo

LUN 15 S. Alberto Magno

MAR 16 S. Gertrude la Grande

MER 17 S. Ilda

GIO 18 S. Oddone abate

VEN 19 S. Fausto martire

SAB 20 S. Edmondo

DOM 21 Presentaz. di B. V. M.

LUN 22 S. Cecilia

MAR 23 S. Clemente I

MER 24 S. Firmina

GIO 25 S. Caterina di Alessandria

VEN 26 S. Leonardo

SAB 27 S. Massimo

DOM 28 S. Giacomo della Marca

LUN 29 S. Illuminata

MAR 30 S. Andrea apostolo



Adriana Grottanelli

PROVERBI DEL MESE

Se s'annuola su la brina, o neve o strina

PROVERBI DEI SANTI

Pe Santa Bibbiana fa la quarantana.

TRADIZIONI

• La solennità dell'Immacolata (8 dicembre) è per Onano la festa della *Madonna della Fontana*, nella circostanza la chiesina è meta di pellegrinaggio. Nel passato i bambini che si recavano alla chiesina erano invitati dalle mamme a lanciare i sassi verso la campagna per far sciogliere le braccia.

• Nella notte della festa della Madonna di Loreto (10 dicembre) si sparavano colpi di fucile in aria e a mezzanotte venivano suonate le campane a festa. Osservando la volta celeste si poteva inoltre vedere la Madonna che su un carro luminoso, trainato dai buoi e scortata da angeli, attraversava il cielo. La preghiera popolare recitava: *Quando Maria da Loreto venne, passò per mare senza vedere barche, quattro angeli dal cielo l'assisterono, quando Maria da Loreto venne.*

• La sera della Vigilia di Natale era detta la *sera e' Crepa* per l'abbondanza delle portate. Le famiglie prima di iniziare a mangiare i tradizionali piatti, minestra di ceci, pasta col tonno, pasta con le noci, baccalà e cavolfiori, recitavano il Credo e l'Eterno riposo per i morti quindi il ca-

pofamiglia versava la prima portata di ciascun piatto sul fuoco per dare *da mangià al Ceppo*, recitando una formula propiziatoria. *Ceppo ceppaccio/ benedetto chi t ha fatto,/ benedetto chi te compose/ chi t'ha composto quest'anno/, te possa compona anche 'n adranno.*

Nel passato la tavola veniva lasciata apparecchiata per l'intera notte e i carboni del ceppo, nei successivi giorni, venivano sparsi nei campi per la crescita e protezione del grano.

NOTERELLE STORICHE

• Il 24 dicembre 1351, per sventare un tentativo di Busso Vitozzi deciso a prendere la rocca di Onano, fu necessario rafforzare il numero dei soldati a difesa del castello. Tale difesa fu però inefficace e i *Signori di Vitozzo occuparono Onano.*

• Il duca Paolo Sforza, il 7 dicembre 1579, obbligò la Comunità di Onano a permutare *un'apoteca* della stessa Comunità con una casa di Bernardino Spighetta ad uso di Ospedale per i poveri.

• Nel dicembre 1860 vi furono in Onano accese dimostrazioni politiche contro il Governo Pontificio. La presenza di un distaccamento di zuavi francesi non riuscì che a portare un ordine apparente all'interno della comunità. Più volte la bandiera Pontificia fu tolta dal Palazzo Municipale, portata in Toscana e sostituita con quella Italiana. Sostenitori della causa italiana in Onano i fratelli Riccardo e Oscar Bousquet, Giovanni Rotili, Tonielli Giovanni, Agostino Petrucci. Con lo scioglimento della Lega dei Comuni (23 dicembre), della quale Riccardo Bousquet era comandante unitamente al maggiore Giuseppe Baldini, le armi e le munizioni furono condotte a Pratolungo, a soli pochi chilometri dal confine Pontificio.

CURIOSITÀ ONANESI

Il 25 dicembre 1874 nasceva a Roma Lina (Natalina) Cavalieri da Florindo e da Teonilla Peconi di Onano. La nota cantante, anche negli anni della sua celebrità, continuò a frequentare Onano insieme alla madre. Per devozione alla Madonna del Rosario, dell'Addolorata e alla Patrona Santa Colomba, la diva volle donare (1912) alcuni suoi abiti e costumi da palcoscenico affinché perdessero il ricordo di ogni gloria mondana. Tra le leggende intorno alla bella Lina si narra anche del fatto che la diva fosse nata ad Onano ma poi battezzata nei successivi giorni a Roma. Un'altra testimonianza racconta che dopo il suo matrimonio con un princi-



pe russo, per nascondere la sua provenienza da un piccolo centro rurale, l'atto di nascita originale fosse occultato e nobilitato con nascita romana.

DICEMBRE 2010

MER 01 S. Ansano

GIO 02 S. Bibiana

VEN 03 S. Francesco Saverio

SAB 04 S. Barbara

DOM 05 S. Saba

LUN 06 S. Nicola di Bari

MAR 07 S. Ambrogio vescovo

MER 08 Immacolata Concezione

GIOV 09 S. Siro

VEN 10 Beata Vergine di Loreto

SAB 11 S. Savino

DOM 12 B.V.M. di Guadalupe

LUN 13 S. Lucia vergine

MAR 14 S. Giovanni della Croce

MER 15 S. Virginia Centurione B.

GIO 16 S. Adelaide

VEN 17 S. Lazzaro

SAB 18 S. Graziano vescovo

DOM 19 S. Berardo

LUN 20 S. Liberato martire

MAR 21 S. Pietro Canisio

MER 22 S. Francesca Cabrini

GIO 23 S. Ivo di Chartres

VEN 24 S. Paola Elisabetta C.

SAB 25 Natale di Gesù

DOM 26 S. Stefano

LUN 27 S. Giovanni evangelista

MAR 28 SS. Innocenti Martiri

MER 29 S. Tommaso Becket

GIO 30 S. Ruggero

VEN 31 S. Silvestro papa